

La rete «Disabilità e autismo si possono affrontare insieme»

Aias, da metà marzo incontri e laboratori dedicati a chi vive queste realtà: «Famiglie, interlocutori e 'caregiver' devono poter parlare la stessa lingua»

■ Aias Onlus Alessandria - grazie a un cofinanziamento della Fondazione SociAl e in collaborazione con Azienda ospedaliera 'Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo' di Alessandria, Asl Al, Laboratorio autismo dell'Università di Pavia, Cissaca, Comune di Alessandria - Ufficio disability manager, Ufficio scolastico regionale - Territorio ambito di Alessandria, Associazione Psine, Cooperativa Anteo di Biella, Cooperativa Lia, associazione La Brugola Skate Farm, associazione Il Sole Dentro, associazione Centro Down, Asd Freccie Bianche 2.0, Asd Pianeta Sport e Consorzio Abc - propone un percorso formativo incentrato sul tema dell'autismo e della disabilità intellettiva grave.

Si parte il 14 marzo

«Il percorso - spiega il coordinatore organizzativo Rossella Di Donna - prevede cinque giornate di formazione base in aula e quattro

incontri dedicati a laboratori esperienziali di tessitura, carta a mano, ortoterapia e psicomotricità neurofunzionale e 5 Masterclass (corso avanzato) per chi ha già partecipato al corso base nel corso del 2019».

Gli incontri si terranno tra il 14 marzo e il 30 maggio ed è possibile iscriversi entro il 2 marzo inviando una mail all'indirizzo info.nomoreaut@gmail.com (info anche nella sede dell'Aias Alessandria, in via Galimberti 2/A).

«L'intento - prosegue la Di Donna - è quello di continuare a offrire un supporto per tutti coloro che vivono o lavorano con una persona autistica o con disabilità intellettiva. Fornire ai partecipanti una cultura spendibile nella propria quotidianità

Previsti laboratori di tessitura, agricoltura, carta a mano e psicomotricità

è infatti basilare per costruire una rete sempre più efficace in cui familiari, interlocutori e 'caregiver' parlino la stessa lingua e utilizzino lo stesso approccio in un confronto e raccordo continuo».

Puntare sulla rete

Spesso si sente parlare di 'rete', per aiutare anche le famiglie: «La creazione di una rete forte, che quest'anno sarà composta da 15 partner, è il primo passo affinché la persona con autismo o disabilità intellettiva possa raggiungere obiettivi condivisi, confrontandosi con realtà trasversali per la costruzione del proprio percorso di vita», è la risposta. Ed ecco perché la formazione è aperta a genitori, familiari, operatori del settore, medici, psicologi, logopedisti, fisioterapisti, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, terapisti occupazionali, educatori professionali, infermieri, insegnanti e volontari: insieme, ma davvero tutti insieme, è possibile costruire qualcosa di importante.

MARCELLO FEOLA

